

## «Il Castigo di Attila» Un commissario-pugile tra camorra e scommesse

MASSIMO FILIPPONI  
mfilipponi@unita.it

**SICURO, SICURISSIMO TRA I PALI DELLA PORTA DA CALCIO; FRAGILE, FRAGILISSIMO NELLA VITA FUORI DAL CAMPO.** Questo il paradosso di Rocco Graziano, uno dei personaggi de *Il castigo di Attila* (Editore E/O, collana E/Originals, prezzo 13,00 euro, 167 pagine), secondo libro di Pao-

lo Foschi, giornalista ex de *L'Unità*, attualmente firma della redazione romana del *Corriere della Sera*. Un'altra indagine del commissario Igor Attila, responsabile della sezione Crimini Sportivi della questura di Roma, investigatore fuori dagli schemi, alle prese stavolta con l'omicidio di un calciatore ricco e famoso.

Due le tinte che inevitabilmente ca-

ratterizzano il racconto: giallo e rosso. I colori del mistero (fitto) e del sangue (alla fine i morti saranno due) ma anche i colori della città di Roma e della Roma, squadra che nella finzione (ahimé) letteraria si è appena laureata campione d'Europa dopo una combattuta finale giocata e vinta contro gli inglesi del Liverpool.

La festa dei tifosi invade strade e piazze. L'ubriacatura collettiva di gioia viene però strozzata dalla notizia dell'omicidio del portiere, artefice dell'impresa: Graziano. Da qui si snoda un'indagine difficile e tortuosa che tocca diversi ambienti: le scommesse sportive, la camorra dei colletti bianchi, politici corrotti, il jet set, la bella vita. In un parola: gli eccessi di una città. Che di eccessi vive e di eccessi muore.

La morale del libro in fondo è questa: laddove non c'è morale ciò che distingue assassino e colpevole è solo una sfumatura.

Dopo *Delitto alle Olimpiadi* anche nella sua seconda fatica Foschi è bravo ad animare le controverse gesta del commissario Attila. Personaggio spigolosamente simpatico, ex campione di pugilato (nella finale delle Olimpiadi del 1988 alcuni giudici corrotti lo privarono di una sacrosanta medaglia d'oro) e uomo passionale dallo spirito sempre combattuto: un vero e proprio pericolo pubblico in sella alla Honda Hornet 600, malinconico fino allo struggimento e alle lacrime quando si esercita suonando la Santo Lo Verde. Che strano accoppiamento: poliziotto rude bohemien e chitarra classica...

## Ecco i vincitori del premio Napoli 2012

**ECCO I VINCITORI DEL PREMIO NAPOLI 2012:** Per la saggistica: Giorgio Lunghini, *Conflitto crisi incertezza*, (Bollati Boringhieri); per la poesia: Iolanda Insana, *Turbativa d'incanto*, (Garzanti); Ibridi letterari: Lello Voce, Frank Nemola, Claudio Calia, *Piccola cucina cannibale*, (Squilibri); Narrativa: Vincenzo Latronico, *La cospirazione delle colombe*, (Bompiani); Libri per bambini: Nadia Terranova, *Offra Amit, Bruno* (Orecchio Acerbo); Traduzione: Enrico Terrinoni/James Joyce, *Ulisse*, (Newton Compton).



### Alicia, regina della danza cubana

☉ Sarà assegnato oggi alla grande danzatrice Alicia Alonso il Premio Roma 2012 Jia Ruskaja, promosso dal Presidente della Fondazione dell'Accademia Nazionale di Danza Larissa Anisimova. Gli altri riconoscimenti alla Escuela Nacional de Ballet de Cuba e a The Jacqueline Kennedy Onassis School at American Ballet Theatre,

## Dopo Diabolik: l'altro noir a fumetti



### IL CALZINO DI BART

RENATO PALLAVICINI

PER SCRIVERE LA STORIA SERVONO GLI ARCHIVISTI E PER SCRIVERE LA STORIA DEL FUMETTO SONO INDISPENSABILI I COLLEZIONISTI.

La dimostrazione sta in uno stupendo libro-catalogo dal titolo *Avventure Noir. La guida degli epigoni di Diabolik, Kriminial e Satanik* (Mencaroni Editore, volume primo, pp. 320, euro 49). Lo ha pensato, scritto, ordinato e certamente confezionato Luca Mencaroni, appassionato del fumetto, collaboratore di importanti riviste, collezionista, venditore per corrispondenza e infine editore in proprio ([www.mencaroni.it](http://www.mencaroni.it)). Il sottotitolo del volume già inquadra storicamente il diluvio di pubblicazioni uscite sulla scia del fenomeno creato dalle sorelle Giusani, con la nascita, nel 1962, di *Diabolik*. E cioè di quei «neri minori» spuntati come funghi negli anni post-diabolici, a partire dal 1964 e fino ai primi Settanta. Neri con la «k» e con la «x», lettere quasi cabalistiche che definivano il genere fin dalla testata. E allora ecco *Demoniak* e *Sadik*, *Fantax* e *Mister-X* o *Spettrus* e *Zakimort*; in uno sfumare di colori e generi, dal giallo al nero, dall'horror alla spy-story con pseudo-Fantomas come *Domino* e pseudo ladri gentiluomini come *Rocambo*, e ancora cloni degli agenti segreti più in voga, da 007 a OS 117. Fino a sconfinare nella stagione dei comics erotici, con le tante collane in cui il fumetto cedeva il passo al fotoromanzo sexy: da *Bang* a *Gong* a *Sexyboy* e al mitico *Supersex*. Introdotta da schede storiche, da un'attenta ricerca sugli autori (spesso celati dietro pseudonimi), da puntigliose catalogazioni di grafica e formati, la parte del leone la fanno però le copertine, tutte ma proprio tutte, riprodotte a colori e con straordinaria qualità.

Un'opera importante per la storia del fumetto (e non solo) italiana e un gioiello costoso (ma il prezzo lo vale tutto) che fa brillare gli occhi e la mente.

[r.pallavicini@tin.it](mailto:r.pallavicini@tin.it)

# Baby sentinelle dell'ambiente

## Oggi a Napoli i dati della ricerca «Respiriamolacità»

**Il rapporto tra i più piccoli e l'inquinamento. Uno studio molto articolato per capire quale sia il grado di rischio a cui sono sottoposti i bambini sia la loro percezione di «aria pulita»**

CRISTIANA PULCINELLI

**NOVE SU DIECI DICONO CHE LA PRIORITÀ È TENERE LE STRADE SENZA RIFIUTI. OTTO SU DIECI PENSANO CHE RESPIRARE ARIA PULITA SIA FONDAMENTALE PERCHÉ «LA SALUTE È LA PRIMA COSA».** Chi l'ha detto che i bambini non sanno valutare il rischio ambientale? I bambini di Napoli sanno di cosa si sta parlando quando si mettono in relazione ambiente e salute. Lo dimostra il progetto *Respiriamolacità* i cui primi risultati saranno presentati oggi alla Città della scienza di Napoli.

Il progetto nasce da una collaborazione fra l'università inglese London School of Hygiene and Tropical Medicine di Londra, l'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa e il Laboratorio di Psicologia Sperimentale della Università Sant'Orsola Benincasa di Napoli. Tutto è partito da una constatazione: le politiche internazionali sul tema ambiente e salute mettono al centro da diversi anni i bambini, ma pochi studi hanno valutato la possibilità di coinvolgerli come protagonisti per fornire il loro punto di vista e il loro contributo attivo.

Da anni le ricerche epidemiologiche hanno mostrato che i bambini sono il gruppo più esposto ai danni alla salute provocati dall'inquinamento. In particolare, tra le patologie dovute ai fattori ambientali, il 43% ricade sui bambini di età inferiore ai cinque anni. Tuttavia, i bambini sono anche il gruppo meno studiato. Nessuno, ad esempio, conosce la loro percezione del rischio ambientale. Eppure, si sa che la percezione del rischio è, probabilmente, il principale tra i fattori intangibili che influenzano la salute delle persone.

È un fattore che può essere modificato con l'educazione e la partecipazione. E può assumere una forma quantificabile: per esempio attraverso la definizione di quanto si è disposti a investire, in termini monetari, per ridurre un certo rischio. Infatti, epidemiologi, psicologi ed economisti hanno

...  
**Un progetto pilota che ha coinvolto epidemiologi, insegnanti, medici, psicologi e sociologi**

messo in piedi un metodologia - chiamata Willingness to pay (Wtp) - che misura proprio la disponibilità a pagare per la riduzione di un rischio sanitario e/o ambientale.

Così è nato il progetto pilota *Respiriamolacità* che ha visto la collaborazione di epidemiologi, psicologi, sociologi, insegnanti, comunicatori (compreso un autore di comics per spiegare con i disegni i problemi legati all'inquinamento) ed eticisti. Ad essere presi in considerazione sono stati un gruppo di studenti napoletani. Perché Napoli? Perché è una città metropolitana con un'area caratterizzata da pressioni ambientali di vario tipo, tanto da essere stata la prima in Italia ad essere dichiarata «area ad elevato rischio di crisi ambientale».

Napoli vanta il non desiderabile primato del maggior numero di giorni in cui la concentrazione di polveri sottili supera la soglia di legge. Inoltre, benché oggi la crisi dei rifiuti sembri superata, i bambini hanno ancora vivo il ricordo di quest'altra emergenza ambientale che ha segnato la loro infanzia, come si può evincere dai disegni degli studenti della seconda elementare. E la scuola scelta, l'Istituto comprensivo Bovio Colletta, frequentata da ragazzi delle classi elementari e medie, si trova in un quartiere centrale, esposto all'inquinamento atmosferico e con un alto tasso di deprivazione socioeconomica.

Dai primi risultati della ricerca emerge che i bambini, fin dalle classi elementari, mostrano di avere una notevole familiarità con le problematiche di salute connesse con l'inquinamento ambientale, e in particolare atmosferico: le principali malattie respiratorie come asma e allergia erano ben conosciute, anche per esperienze personali. Per quanto riguarda la percezione del rischio, si è constatata la capacità dei bambini, già dalle ultime classi delle elementari, di comprendere il concetto di rischio. I ragazzi delle medie, poi, padroneggiano con più sicurezza il concetto di rischio ambientale. Infine, per quanto riguarda la comprensione della nozione di corrispondenza fra oggetti e valori monetari, concetto necessario per sapere «quanto sei disposto a pagare per un ambiente pulito?», si è visto che i bambini conoscono il denaro e sanno gestirlo con una certa dimestichezza fin dagli ultimi anni delle elementari. Dal progetto pilota si vuole arrivare a un'indagine più ampia sulla percezione e la valutazione del rischio ambientale, che coinvolga direttamente i bambini e i loro genitori. Nella convinzione che a loro toccherà decidere a cosa rinunciare per salvare la salute del pianeta e dei suoi abitanti.